

# Insieme Sarajevo

*“Nei confronti di ogni tragedia, in ogni momento della storia umana, è stata la speranza ad agire in controtendenza avendo la forza di contrastare l'angoscia e la sensazione di fine inesorabile e di trasformarla invece in luce, esattamente come fu dopo il '45”.*

*di Walter Veltroni*

Di fronte a quello che sta succedendo a Gaza, in Ucraina, in Congo, e in altre decine e decine di Paesi della terra travolti da quella orrenda invenzione umana che è la guerra (non dimentichiamo quello che è successo trent'anni fa in Bosnia, e in particolare a Srebrenica...), davvero il rischio è di sentirsi solo impotenti e angosciati. Il direttore de La Voce dei Berici ha scritto in un recente editoriale che il Paese che si sente potente si sente facilmente onnipotente e diventa anche prepotente. Difficile non dargli ragione guardando a certi fatti di oggi o alla Storia di ieri. Ebbene, noi nel nostro piccolo vogliamo reagire facendoci guidare da quella speranza che, partendo da un ribrezzo per la violenza, contiene solidarietà e gioia di vivere bene nel bene. Anche se difficile, con speranza!



## **IL CONSUNTIVO ECONOMICO DELLA PRIMA FASE, DI AVVIO, DEL PROGETTO CULTURALE**

Come noto, la contabilità per questo progetto è stata tenuta, nella sostanza, separata da quella “ordinaria” dell'Associazione. Per quello che è stato imputato come entrate ed uscite alla nostra associazione, il saldo finale ci lascia un residuo attivo di 900 euro che servirà per proseguire nel progetto stesso. Risultato al di sopra delle aspettative anche quello registrato da La piccionaia, che ha gestito le entrate con l'Art Bonus con un saldo attivo di oltre 3000 euro. Possiamo allora pensare che “chi ben inizia”...? La partecipazione della “gente” è stata assolutamente rilevante e se la cassa non piange..., l'inizio fa davvero ben sperare!

## **A OTTOBRE MISSIONE IN BOSNIA ED ERZEGOVINA**

Dal 19 al 26 ottobre è previsto “un giro” di tre soci in BiH sia per vedere “da vicino” le attività in corso, sia per mantenere e sviluppare i rapporti con le istituzioni centrali (ambasciata, nunziatura) e locali (parrocchie, amministrazioni locali, ecc). Serve anche per preparare “i contatti” per i programmi che si stanno delineando per il 2026.

## **PREPARIAMOCI AI TRENT'ANNI NEL 2026**

Era il 1996 quando cominciarono ad essere accolti in famiglie vicentine e padovane bambini provenienti dalla Bosnia ed Erzegovina, fatto questo che ha rappresentato l'incubatrice della nostra associazione che da allora ha continuato “ad inventare” attività sempre più diffuse e impegnative, ricche di valori e di positivi riscontri. Non sono pochi trent'anni per un'associazione, e allora prepariamoci a festeggiarli nel modo più gioioso e profondo.

Costituiremo dei gruppi di lavoro per dare a questo appuntamento risalto e larga partecipazione intrecciandolo con il progetto culturale che prevede l'interscambio delle arti/artisti tra noi e la Bosnia ed Erzegovina, all'insegna della pace, della creatività e della solidarietà.

## IL VIAGGIO SOCIALE A SETTEMBRE 2026

Apriamo “sulla fiducia” le prenotazioni perchè sarà un viaggio speciale (più lungo del solito, dal 3 all'8/09/2026): oltre a non trascurare gli aspetti turistici, ci permetterà di festeggiare anche in Bosnia ed Erzegovina i trent'anni di attività dell'Associazione. A settembre vi daremo i primi dettagli. Il nostro socio, Iginò Guzzonato, già si è messo in azione e quando si muove non lo ferma nessuno...!

## SREBRENICA, TRENT'ANNI DOPO

Al di là delle celebrazioni svolte in ricordo del genocidio del 1996 (non possibile tacere sul fatto che a Roma nello stesso giorno si discuteva di come spartirsi i soldi per ricostruire l'Ucraina quando finirà la guerra...) è importante continuare a riflettere sul presente-futuro estrapolando un bel pensiero da un appassionato articolo di Paolo Rumiz pubblicato su La Repubblica del 13 luglio 2025 pagg. 26-27.



*“Chi ha fatto il turno di notte per impedire che si fermi il cuore del mondo?”, così scriveva il poeta bosniaco Izet Sarajlic durante i bombardamenti su Sarajevo. È una domanda che rivolgo a me stesso, e la risposta è: nessuno. L'Europa è priva di sentinelle. Il suo cuore pulsa debolmente, non ha più – come fu Alex Langer – costruttori di ponti capaci di spegnere incendi, raffreddare i contrasti e costruire dialogo. Gaza e l'Ucraina nascono anche da questo. Alla sua domanda in versi, Sarajlic risponde così: tocca ai poeti fare quel turno di notte. Ed è vero. Nel silenzio della politica, i poeti e gli scrittori restano anche oggi i soli in grado di togliere le democrazie dalla loro afasia e offrire ad esse l'arsenale di parole capace di impedirne il naufragio”.*

*di Paolo Rumiz*

Vicenza 8 agosto 2025

**ASSOCIAZIONE INSIEME PER SARAJEVO O.D.V. C.F. 95049670243**